Lunedì 21 Dicembre 1903

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno	24

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 302

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

RICORDANDOI

(XX DICEMBRE).

Passa la dinastia degli Asburgo fra le *esecrazioni de' popoli soggetti* e il *biasimo* della storia. Passa l'aquila a due teste, dagli artigli rapaci, maledetta da Victor Hugo.

Invano sistematori e dilettanti della politica credono possibile ringiovanire l'Austria. Sono ingenui che non comprendono quanto *mal si adattino forme nuove ad organismo* logoro. Nessuna illusione è possibile. Ve lo dimostra il patibolo di Oberdan. Nessuna illusione è possibile. Ve lo dimostra l'odio che l'Austria oggi ancora sparge a piene mani fra' popoli soggetti. Unica legge dell'Austria è la legge di Caino. Lo spirito di Caino aleggia sulle rivalità di razze fra tedeschi e Czechi, fra magiari e rumeni e croati. Lo spirito di Caino esulta delle infamie recenti dei tedeschi di Innsbruck, contro la civiltà italiana.

Ma la mano della Nemesi storica grava sugli oppressori. Senza gioie e senza eredi il canuto imperatore, ... si appressa alla tomba. Peggiori di lui saranno i successori suoi.

Di fronte alla tirannide, di fronte agli odii e a' delitti, Trieste e Trento, vegliano fremendo, vigili sentinelle del Diritto italiano. Altri forti al di qua delle fraterne frontiere vegliano, aspettando il segnale d'allarme dal campanile di S. Giusto. Albeggi il giorno della riscossa e i Genii della patria scenderanno a dirigere la marcia de' fratelli, accorrenti in aiuto ai fratelli. Dal monumento del Gianicolo, d'onde guarda il Campidoglio, scenderà l'ombra grande di Garibaldi.

Giovanni Bovio scrisse: «Guglielmo Oberdan chiudendo il martirologio italiano, «riapriva l'italica tradizione. Il canape che «lo strangolava, intrecciato a' colori della «nostra bandiera, indica che il nuovo Diritto pubblico passerà *sopra* l'Austria».

Quel canape intrecceranno a' colori della bandiera, che condusse vittoriosi da Quarto a Marsala, Mille argonauti della libertà.

L'epopea de' Mille non sarà completa, se il voto della patria non sarà sciolto all'ombra di San Giusto.

Il Comitato Triestino d'azione
pro Venezia Giulia.

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta ant. del 19 — Pres. Biancheri).

Dopo lunga discussione pro e contro si convalida a successore di Rossano nel collegio di Aversa, con voti 166 contro 36 e 16 astenuti, l'on. Schanzer.

Si autorizza quindi il governo alla stipulazione d'un accordo provvisorio commerciale con l'Austria Ungheria.

Si approva quindi il bilancio d'entrata per l'esercizio finanziario 1903-1904 in lire 1.750.888,000!

Si prendono infine, con le solite formalità, le vacanze sino al 28 gennaio p. v.

Attentato contro Max Nordau

L'altra sera a Parigi durante un ballo dato dai sionisti nella sala Charras, un giovane, male in arnese, sparò due colpi di rivoltella in direzione del celebre Max Nordau.

I presenti deviarono i colpi, uno dei quali andò a vuoto e l'altro ferì leggermente un giovane ballerino.

L'individuo arrestato che aveva una carta di invito intestata allo studente Chaim Selic Louban, dichiarò di essere *venuto espressamente* da Berna per uccidere Max Nordau, le cui idee sono contrarie a quelle di molti israeliti.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 22 dicembre S. Demetrio.

Effemeride storica

I pascoli di Nimis

21 dicembre 1608. — Nel 1270 datano talune differenze sui confini e pascoli della pieve di Nimis e quella di Tarcento. La confinazione fissata nel 21 dicembre 1608, dal provveditore sopra i beni comunali Luca Falier, *fu riportata da don Bertolla*, in *Pagine Friulane* (Anno II n. 12 p. 195) e come giovò nel 1608 a ristabilire il diritto e a comunicare le funzioni ai violatori interessa anche oggi gli studi toponomastici. Se ne occupa anche l'Occioni Bonaffons in *Bibliografia Friulana* vol. III p. 198.

Interessi e cronache provinciali

Il Consiglio provinciale

è oggi convocato alle ore 11 per trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

Spilimbergo 20 — **Seduta del Consiglio comunale** — Y — Vivissima era l'attesa per l'odierna seduta consigliare, protrattasi dalle 10.30 a mezzogiorno.

Erano presenti 17 consiglieri e presiedeva l'assessore anziano Sedran.

Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno vi era quello degli edifici scolastici del capoluogo e delle frazioni.

La Giunta vivamente ringraziò il cav. Concari per la splendida pregevolissima sua relazione, della quale fu già su queste colonne, a merito del vostro corrispondente di Latisana, pubblicato un diligente studio, ed espressa la più sentita e meritata ammirazione.

Il cav. Concari ringraziò commosso, fidente che il Consiglio avrebbe provveduto a fornire i mezzi affinchè il sospirato provvedimento potesse nel più breve tempo possibile essere tradotto in atto, simbolo di civile progresso.

Il Consiglio accogliendo con voto unanime le proposte del cav. Concari, accettate dalla Giunta, votò la contrattazione di due mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per le complessive lire 119,000 da estinguersi in 35 annualità.

Dopo di che il Consiglio, facendo plauso all'interpellanza presentata alla Giunta in una precedente seduta, votò la massima della apertura della nuova strada da Viale V. E. a via Valbruna; opera sospirata da tanti anni e dal cav. Concari proposta sino dal 1890.

E veniamo senz'altro all'interpellanza del consigliere avv. Concari in merito all'articolo apparso sul giornale *Patria del Friuli* e relativo ai sentimenti di patriottismo di Spilimbergo, precisamente all'aver presenziato alla benedizione di una bandiera dell'esercito austriaco da parte dell'invitto difensore di Osoppo Leonardo Andervolti, tempra adamantina di patriota.

Il cav. Concari con frase rovente stigmatizzò l'estensore dell'articolo perchè è offesa ad un prode fra i prodi soltanto il supporre che Leonardo Andervolti non abbia sempre italianamente sentito e dimostrò con fatti irrefragabili e con documenti d'ufficio che l'Andervolti fu *obbligato* ad assistere all'incremata benedizione, nella sua qualità di deputato comunale.

Dimostrò infine che era stata fatta ingiunzione di requisire dei carri per tale festa, sotto comminatoria di severissime punizioni.

Ciò in risposta alla descrizione della festa fatta all'epoca da un giornale austriaco ove, invece, si affermava che volonterosamente gli abitanti di Spilimbergo avevano offerti tali carri.

Spilimbergo — continuò l'oratore — diede in ogni epoca un forte contigente per la difesa della patria e sono quasi cento i reduci delle battaglie dell'indipendenza che Spilimbergo è superba di annoverare e di poter rinfacciare ai denigratori del suo inconcusso patriottismo.

Concluse proponendo che il Consiglio esprimesse un voto di biasimo e di protesta contro chi cercò di offuscare la fama dell'eroe di Osoppo e un voto di gratitudine alla famiglia dello stesso.

Il Presidente, a nome della Giunta, ringraziò l'oratore per le espressioni manifestate e dichiarò che tutti appresero con rammarico e con senso di vivissimo disgusto l'insinuazione fatta a carico del paese e di quell'anima grande e intemerata di patriota che fu Leonardo Andervolti.

Io — continuò il prosindaco — che con lui divisi i tristi anni d'esilio, che conobbi il suo ardente culto alla patria la sua insofferenza contro la tirannide austriaca, io posso affermare che Andervolti subì nel fatto addebitatogli una violenza: a dimostrarlo, sta la circostanza che subito dopo, per non subire altre violenze, emigrò in Piemonte.

Dopo le nobili parole dei due oratori il Consiglio ad unanimità votò l'ordine del giorno proposto dal consigliere Concari.

Vennero quindi trattati altri argomenti di minore importanza.

Dopo di che, ed erano le 12, il Consiglio si sciolse.

All'omaggio doverosamente tributato al fiero milite dell'idea nazionale ed alla protesta contro insinuazioni travisanti la verità e tendenti ad offuscare una delle nostre glorie più fulgide, concedete che io plauda pure di cuore, associandomi.

Pordenone, 20 — Non fu possibile votare. — *(Dafne)* — I seggi non si poterono comporre. I socialisti avrebbero dati gli individui per due seggi, ma non si poterono trovare gli altri 8. Andarono perciò a vuoto le elezioni. Discreto sarebbe stato il numero dei votanti. Era predominante l'elemento *operaio*.

A domani maggiori schiarimenti.

Assolto — Il signor Rossi, condannato da questo Tribunale a 3 mesi di carcere per falso fu assolto dalla Corte d'appello di Venezia.

Arresto. — E' stato tradotto da Oderzo alle nostre prigioni il facchino Mariuz detto il «*tondeto*». Fu arrestato perchè, uscito il 17 del mese scorso dal carcere, pare abbia commesso il furto a danno di Cardazzo. Era partito da Pordenone col diretto, s'era fermato a Treviso dove avrebbe comperata una stiriana e dei vestiti e di là si sarebbe recato a Oderzo dove fu arrestato Suo fratello «il tondo» è pure al sicuro, imputato di complicità nel furto suddetto.

S. Daniele, 20 — **Audacissima aggressione** — Certo Collarino Valentino, di S. Giacomo di Ragogna, trovandosi all'osteria aveva incautamente lasciato comprendere di avere il portafoglio ben provvisto.

Tre messeri complottarono di farne un pingue bottino e l'altra sera lo aggredirono presso la località Gorghi.

Fu però in tempo di estrarre una roncola e di mettere in fuga gli audaci aggressori senza che nè potessero torcergli un capello nè, tanto meno, manometterli il portafoglio.

Uno dei mariuoli è già in mano della giustizia, che confida poter agguantare anche i suoi complici.

Latisana 20 — **Trattenimento al Sociale** — Venerdì 25 corrente, a beneficio del Patronato scolastico, con la cooperazione di alcune gentili signore e signorine e di alcuni signori, sotto la direzione del signor maestro Ohlon e del carissimo don Eugenio Zannini, avremo un attraentissimo spettacolo musicale nel nostro Teatro Sociale.

Domani vi manderò il programma.

Nel campo dell'istruzione — Vi spiegherò poi con altra mia il modo veramente ingegnoso col quale il nostro genio tutelare dell'istruzione ha provveduto per togliere l'inconveniente gravissimo che fra gli altri si verifica nella classe quarta e quinta femminile. Qualche cosa di monstre, di strabiliante.

Oh quale rivelazione! qual mente! Oh noi felici! Bisogna proprio dire: E sotto l'elmo hai visto?

Treppo Grande, 20 — **Echi di un omicidio.** — E', in seguito all'inchiesta giudiziaria, stato arrestato e sarà tradotto domani alle nostre carceri, quel Pietro De Luca che, in rissa, ebbe giorni fa a ferire sì gravemente certo Luca De Luca da essere causa unica della di lui morte. Dovrà rispondere di omicidio colposo.

Codroipo, 20. — *(d)* — **Società Operaia** — L'assemblea generale era indetta per oggi alle 2 pom per trattare i seguenti oggetti:

1. Nomina del presidente pel biennio 1904-1905.
2. Nomina del vice presidente per l'anno 1904.
3. Nomina di 5 consiglieri pel biennio 1904-1905.
4. Nomina del cassiere sociale pel biennio 1904-1905.
5. Nomina di un controllore e due revisori pel biennio 1904-1905.

Il presidente, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta. A maggioranza di voti è stato rieletto a presidente il sig. Daniele Mora a vice presidente Toso Carlo, a *consiglieri*: Tubaro Gio Batta con voti 13, rieletto, Rusatto Francesco id. 12, id. Agostinis Pietro id. 9, id. Balfoni Carlo nuovo, Nava Edoardo id. Confermati: signori Ballico Menotti cassiere sociale, Bianchi Alessandro Baracetti Giovanni revisori id. Volpe Luigi controllore.

Esaurito l'ordine del giorno il presidente dichiara sciolta la seduta.

Tolmezzo, 18 (rit) — **Cura dei dei reumatismi** — Da vari giorni le strade sono ridotte in uno stato addirittura indecente. E' tale e si abbondante il fango che sembra tutta una superficie melmosa; più che mezzi di comunicazione le strade *paiono depositi* di fango per la cura reumatica. In alcuni punti il piede si *sprofonda* talmente che si ha l'illusione quasi di cadere in un trabocchetto. La concorrenza ad Abano non potrebbe essere più spietata.

Il nuovo segretario della Commissione della R. M. — Oggi si è riunita la Commissione mandamentale della R. M. Erano presenti 13 Commissari. Prima di procedere all'esame dei 35 ricorsi stati prodotti, la Commissione nominò il nuovo segretario in sostituzione del decaduto per compimento di termine, notaio Marioni. Questi aveva presentato istanza per essere rieletto, *ma fu nominato invece con 10 voti* contro 3 il sig. Conte segretario *comunale di Arta*. Al neo-eletto le nostre congratulazioni.

Sul banco degli accusati per la Madonna — Celebrandosi il 22 agosto a Sezza la festa della Madonna della Cintura, certo Romano Noè tagliò delle frasche di faggio per fare tre archi. Per tale circostanza i privati permettono volontieri che si tagli sui loro fondi. La guardia Seren, venuta a conoscenza che il Romano Noè aveva preso le ramaglie dal bosco comunale, lo denunziò, ma non si curò di verificare se nel bosco comunale mancavano le legna. All'udienza di ieri, essendo stato pienamente provato che le frasche vennero tagliate, dietro autorizzazione, su fondi privati, il Romano venne dal pretore assolto.

Cividale, 18 (rit.) **Conferenza** — La seconda festa di Natale, in teatro il chiarissimo prof. T. I. d'Aste, terrà una conferenza su Dante (Inferno) con proiezioni.

L'iniziativa è dovuta all'egr. Presidente della Società operaia cav. Giacomo Gabrici, e l'esito della conferenza è certamente assicurato.

Dello scheletrino rinvenuto ieri l'altro *nel letto del Natisone, si fanno molte* argomentazioni, ma nessuna ha fondamento.

Si parla di una carovana di zingari che quattro mesi or sono si trovava in quei paraggi, e che una delle donne della carovana partorì ecc. — Ma anche questa ipotesi non è attendibile, perchè la partoriente fu assistita dalla levatrice Cicuttini, mentre lo scheletrino rinvenuto aveva tali dati da escludere che vi avesse avuto parte la mammana.

20 dicembre — **Disgrazia.** — Ieri verso le 12 la bambina Ferazzi Maria di Giuseppe di anni 3 e mezzo, fiorellino gentile di bimba, affidata alle cure di Sdraulini-Bier M. maestra privata, riportò la frattura della coscia sinistra. Trasportata all'*Ospedale* venne immediatamente operata dal dott. Sartogo. Si dice che la bambina portava un paio di zoccoli che non calzavano bene i piedini, e che andata in corte per un bisogno, scivolò nella melma, riportando la grave frattura.

Auguriamo sollecita e perfetta guarigione.

21 dicembre — **Elezioni dell'Operaia** — *Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo* le elezioni parziali della Società operaia, ed il concorso alle urne fu interessante.

Riportarono i maggiori voti i signori: De Pollis cav. avv. nob. Antonio 127, Zanuttini Ettore 101 — De Biasi Giacomo 98 — Sabbadini Secondo 89 — Medvel Luigi 87 — Del Torre Pietro 87.

Gl'inscritti erano 450; i votanti 151.

La lista votata nel Comizio del 17 riuscì con cinque nomi e può dirsi completa. Al posto del candidato Del Fiorentino, riuscì il Del Torre.

Piccola posta

G. M. A., Città: pubblicheremo volentieri, appena possibile; si lasci vedere. — *Veritas*, Moggio: troppo tardi, oramai; si figuri che ci arrivò ieri, 20! — *Forni di Sopra, Oskar*: ci sorprende il dupplice disguido, poichè oltre le 15 spedimmo le 5 assieme a cartolina; pubblicheremo e ottempereremo alla richiesta.

V. in quarta pagina

La tragedia degli Obrenovich

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)*

Ai nostri abbonati

Lo stock dei portafogli, già speditoci dalla Ditta Vitturi di Milano, in data 12 corrente, non ci è ancora pervenuto. Ma certo arriverà oggi o domani.

Tanto in risposta ai numerosi richiedenti, che preghiamo di aver pazienza.

Il Consiglio Comunale

Ecco l'ordine del giorno per la sessione straordinaria del Consiglio Comunale da tenersi nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia la sera di lunedì 28 corr. e successivi alle ore 8 30:

1. Acquisto casotte sul piazzale Osoppo.
2. *Provvedimenti per l'illuminazione pubblica e privata dal 1 gennaio 1904 in poi.*
3. Nomina di due Revisori dei Conti comunali pel 1903.
4. *Nomine* e surrogazioni nei Consigli amministrativi delle o. pie come dallo stampato già distribuito.

NB. Per gli eventuali schiarimenti sul punto 2. l'Assessore sig. ing. Cudugnello è a disposizione dei signori Consiglieri presso l'Ufficio Municipale dalle ore 3 alle 4 pom. dei giorni 21, 23, 23 e 24 dicembre corrente.

In memoria di Oberdan

Il 21° anniversario dell'impiccagione di Guglielmo Oberdan fu ieri degnamente ricordato.

A cura della locale Sezione dell'Associazione «Italia» fu apposta una corona sulla lapide del martire Crovio «*spento di piombo austriaco*» ed uscì l'attesa e riuscitissima strenna *Alere flammam*.

Alla sede della Società fu esposto il tricolore abbrunato.

L'Associazione Repubblicana fece distribuire alcune centinaia di copie della «Luce Repubblicana» di Roma, commemorante il biondo martire.

Alla sera si fu, in teatro una solenne dimostrazione irredentista.

Applauditissimi gli inni nazionali e quello di S. Giusto fra una pioggia di patriottici cartellini.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Federazione lavoratori del libro. — Pochi soci intervennero all'Assemblea che doveva aver luogo ieri alla Camera del lavoro. Visto quindi l'esiguo numero, venne deliberato di rimandare la seduta a mercoledì prossimo alle ore 8 pom, con fiducia che di più siano i presenti.

Riattivazione della linea Cervignano-Monfalcone

Da ieri fu riattivato il servizio per viaggiatori e merci sulla linea Cervignano-Monfalcone.

Scuola Popolare Superiore

Calendario per l'anno scolastico 1903-1904

CORSO PRIMO

Scienze sociali ed igiene

15, 21, 28 dicembre e 4 gennaio: *L'Italia economica* — Prof. A. Bongiovanni.

11, 18 e 25 gennaio: *La pellagra nel Friuli e sua profilassi* — Prof. G. Antonini.

1 e 8 febbraio: *Igiene della pelle* — Dott. G. Murero.

22 e 29 febbraio: *Legislazione operaia* — On. U. Caratti.

7 e 14 marzo: *L'emigrazione e sua legislazione* — Avv. G. Cosattini.

21 e 28 marzo: *L'alcoolismo* — Dott. G. Pitotti.

CORSO SECONDO

Chimica e fisica

16, 23, 30 dicembre, 13, 20 e 27 gennaio: *Elementi di chimica* — Prof. G. Nallino.

3, 10, 24 febbraio, 2, 9, 16, 23 e 30 marzo: *Elettricità e sue applicazioni* — Prof. N. Pierpaoli.

CORSO TERZO

Lettere, storia e belle arti

17 dicembre: Lettura al Minerva — F. Pastonchi.

15 gennaio: *I poeti della patria* (Goffredo Mameli) — Prof. Momigliano.

22 e 29 gennaio: *Poesia popolare del 1848 49* — Prof E. Munaretto.

5 e 12 febbraio: *I poeti della patria* (Aleardi e Prati) — Prof. V. Fontana.

19 febbraio: *Poesia friulana* — Prof. P. Bonini.

26 febbraio, 4, 11 e 18 marzo: *L'arte nel Friuli* — Prof. G. Del Puppo.

Nel caso di bisogno, suppliranno ai docenti suindicati: nel I Corso i sigg. dott. O. Luzzatto, dott. G. B. Romano e prof. Momigliano; nel II i professori Z. Bonomi, A. Griffini, e R. Lazzari; e nel III il sig. U. Cappellazzi e i professori G. Rovere, V. Fontana, F. Momigliano e T. I. D'Aste.

Il problema della luce elettrica

Variazioni sul tema

È Collatino o... Catilina?

Il confratello di Via Savorgnana pare tutto felice in estasi innanzi all'Allegato 11. Forse.. lo ha preso per il contratto di municipalizzazione.

Già, «fra colleghi fa lo stesso».. dice l'arguto *Tenente di Guerra in tempo di pace*.

Peccato che «questo *contratto per la cessione e gerenza*... così è chiamato» — come nota alquanto malinconicamente il *Giornale di Udine*, sbirciandone almeno il frontespizio.

E infatti «così è chiamato»... per la semplice ragione che .. così è; proprio, è semplicemente un contratto di cessione e gerenza.

Vale a dire, è tutto il contrario di ciò che *propugna*... l'ing. Valussi, il quale vorrebbe, se mai, la vera e propria «municipalizzazione *del solo servizio* pubblico», lasciando le grandiose imprese — forse lucrose, ma certo perigliose — alla speculazione privata; ciò che vorrebbesi anche dal *Friuli*, se questa soluzione non presentasse oggi troppe difficoltà.

Tuttavia, con un po' di buona volontà, si può consolarsi, e anche andare in estasi, perchè, dice il *Giornale di Udine*,

«notiamo subito che esso è una sconfessione dei sostenitori della cessione e dell'appalto ad una Ditta speculatrice».

Notiamolo pure subito; e notiamo anche altrettanto subito che al *Giornale di Udine*, a quanto pare, in tutta questa *grossa faccenda*, preme una cosa sola al mondo: di poter fare lo sberleffo agli avversari.

E vada dunque in estasi, il confratello.

Solamente, ciò mi fa sovvenire quella signora inglese che ammirava in una pinacoteca romana un ritratto di Catilina. La brava signora però aveva confuso e capito che fosse il ritratto... di Collatino; e tutta estatica innanzi al quadro, magnificava «la nobile espressione di quel volto austero, su cui si legge il sublime dolore per la morte di Lucrezia...

Occhio alle cantonate, confratello!

E *memento* che l'ing. Valussi, se mai, propende per la municipalizzazione del servizio pubblico, pura e semplice... *si possibile est* — mai per le grandiose avventure industriali!

***

E... occhio alle cantonate!

Imperocchè se c'è sempre modo e maniera di dare addosso ad una Giunta aborrita, c'è anche modo e maniera di dar del naso negli spigoli delle cantonate.

Così il confratello di via Savorgnana, riscuotendosi un po' dall'estasi, e ricordandosi che la sua consegna è quella di andar sempre per tutte le furie contro i popolari, senza nemmeno sfogliare gli Allegati che ha sul tavolo, si rimette a partire in guerra contro «il contratto preliminare conchiuso dalla Giunta col signor Malignani» *(quale.... dei tre diversi contratti preliminari?)* perchè «manchevole in quanto riguarda le tariffe della luce da fornirsi ai privati».

E grida fieramente:

«Quali sono le tariffe attuali in uso? chi le ha mai *vedute*?....»

e via, tutto un fuoco di fila di domande *a bruciapelo*.

Si calmi un momento, il confratello, e dia un'occhiata agli Allegati che ha da giorni sul tavolo. Vi troverà l'Allegato *12 bis*, il quale... riporta proprio tutti i dati e tutte le condizioni che egli reclama; e vi troverà anche come qualmente i ribassi sulle tariffe in media *superino* la misura promessa del 10 per 100.

Così don Quixote combatteva contro i mulini a vento!

***

.....Della zappa sui pie'

Ma il *Giornale di Udine* gravemente osserva ed opina:

«Se la forma di gerenza può apparire *una transizione quasi necessaria, non si deve dimenticare di costituire* **tutte le garanzie per impedire uno sfruttamento soverchio dei consumatori,** *per togliere* **quelle disparità** *che sussistono ancora.*

E' all'interesse **dei consumatori** *che bisogna principalmente badare*».

Già; e per badare sopratutto all'interesse dei consumatori... si deve preferire all'appalto, che offre *tutte le garanzie contro lo sfruttamento e contro le disparità*, l'impresa industriale che porta a quella bagatella della *transizione quasi necessaria* (e diciamo pure *inevitabile*) che è la gerenza Malignani, e all'*esclusione* — almeno per qualche bilancio — *dei ribassi pei consumatori*; e *a portare sui consumatori di luce e di energia, iniquamente, tutto il peso della spesa per la pubblica illuminazione!!!*

E.... viva la logica e la coerenza!

***

L'estasi finale

Dopodichè tergendosi gli onorati sudori, il *Giornale di Udine* ritorna all'estasi — questa volta innanzi allo specchio — e, delirando d'auto amore e di auto-ammirazione, esclama:

«Intanto constatiamo con soddisfazione che la nostra campagna contro l'appalto ha ottenuto un primo successo.

«Sereni sempre, ed equanimi, anche quando verso di noi si è ingiusti o scortesi o ridicolmente spavaldi, registriamo questa resipiscenza, per quanto tarda, come un atto di senno.....»

Sereni sempre ed equanimi.... al *Giornale di Udine!*

Stelle del firmamento!!!

IL COMMENTATORE

Al «Caffè Nuovo».

— Ma..... scusa, non sei più del *Bossolo tondo*?

— Altro che! e perchè?

— E allora, perchè ti sbracci tanto per la municipalizzazione e contro l'appalto?

— Perchè..... perchè.....: Non si tratta mica di favorire la Ditta Trezza!

L'ULTIMO DOCUMENTO

La relazione della Giunta

Ieri nel pomeriggio ci è pervenuto l'ultimo documento atteso: la *Relazione all'on. Consiglio comunale sulle proposte della Giunta in merito alla quistione della pubblica illuminazione.*

La Relazione — firmata, per la Giunta, dal sindaco *Perissini* e dagli assessori *Cudugnello* e *Driussi* — in 16 pagine, espone ed esamina ampiamente tutti i lati del problema, rifacendo anzitutto la storia della quistione in tutti gli studi e in tutte le fasi, riferendosi ai documenti allegati; ed esplicando limpidamente le tre soluzioni: **cessione — riscatto — od appalto.**

Naturalmente, ne riparleremo.

***

Riportiamo intanto la conclusione:

«Nel modo fin qui esposto — dice la Relazione — questa Amministrazione ritiene di aver esaurito l'arduo compito affidatole dal mandato del Consiglio ed a lei assegnato dalle particolari contingenze dell'attuale momento della vita comunale.

«Sollecita del pubblico interesse, conscia del proprio compito e dei propri doveri, insensibile agli attacchi e noncurante delle critiche di nemici assoldati per aggredirla ad ogni costo o di persone animate da personali ripicchi, essa presenta con animo sereno al Consiglio i risultati del proprio lavoro.

«Il progetto di appalto ha il pregio di una utile sicurezza e di una buona realizzazione della donazione Volpe. Per questi *titoli* e per il *costo* definitivo del servizio esso vince senz'altro ogni seduzione possibile dell'*impianto a gas* o dell'*impianto* elettrico municipale, limitato ai bisogni del Comune.

«La Società, in ogni sua gradazione, non assicura il Comune, nè lo rende padrone dell'esercizio, e deve cedere alle ragioni dell'assunzione municipali.

«Questa può essere *pura e semplice*, o *con la gerenza*: la seconda forma ha il merito di interessare all'esercizio persona pratica pratica e competente, tale da dare al Comune le garanzie di un funzionamento migliore e di eliminare una concorrenza pericolosa e presumibilmente immediata.

«Secondo la Giunta, la *decisione tra la* municipalizzazione con la gerenza e l'appalto, e per i motivi e per i criteri finora detti, e per la dimostrazione degli allegati, è appunto la municipalizzazione in questi sensi — allegato 11 — che la Giunta ha l'onore di proporre al Consiglio.

L'allegato 11, che ha le preferenze degli egregi relatori, è quello recante il *preliminare* di «*cessione e gerenza*», di cui abbiamo già riferito ampiamente le linee *generali*, e di cui *ci occuperemo* domani.

***

Intanto ci sia lecito — e per noi, che fummo, con spirito di completa indipendenza, critici obbiettivi, è doveroso — rendere a questi nostri egregi amici, più che di lode, omaggio di schietta ammirazione per l'intelligente coscienziosa ed appassionata fatica compiuta, fra difficoltà che tutta la cittadinanza ha ben compreso, per la soluzione del complicatissimo problema.

E lodiamo ed ammiriamo quello spirito di liberalità forse soverchia — come ben nota il *Paese* — con cui essi hanno voluto, contrariamente a metodi e sistemi tradizionali nelle Amministrazioni moderate, lasciare allo scoperto e alla gran luce tutta la procedura del loro lavoro.

Noterelle

Nell'allegato 7 figura pel gerente una cointeressenza di lire 5500.

Questa cifra si riferiva ad un preventivo compilato *prima della definizione del contratto* (Allegato 11); perciò, e per altre ragioni, facili a comprendersi, in esso la cointeressenza fu tenuta alquanto inferiore a quello che si potè poi ottenere.

Questa differenza di cifre è chiarita nella Relazione.

Il voto dell'"Unione Esercenti,,

Ci si comunica il seguente Ordine del giorno del Consiglio direttivo dell'*Unione Esercenti*:

«Il Consiglio, espressamente convocato,

considerando;

che la municipalizzazione dei servizi fa ora parte del nostro sistema legislativo, ed è entrata nell'opinione generale:

che i servizi municipalizzati nel Comune di Udine hanno dato risultati soddisfacenti, e corrispondono al sentimento della cittadinanza:

che il Consiglio comunale, riscattando l'usina del gaz ha fin d'allora affermato di voler municipalizzare il servizio dell'illuminazione pubblica e privata; intento questo reso più facile dalla donazione del comm. Marco Volpe (!!!)

che un nuovo appalto segnerebbe un passo indietro nel movimento economico della città (!!) e sarebbe una stridente contraddizione con quanto è stato fatto ai riguardi dell'usina del gaz (!!)

che una combinazione industriale non è altro che un appalto larvato dall'interessenza del Comune:

che l'interesse del Comune è quello degli abitanti che lo compongono, è perciò uno ed inscindibile, e che a tale interesse non si provvede convenientemente se non col sistema della municipalizzazione di questo importante ramo di servizio comunale;

che coll'appalto e colla combinazione industriale si viene a creare un concorrente pericoloso alla illuminazione a gas, con danno evidente del bilancio di questa azienda, danno che si ripercuote direttamente sul bilancio del Comune *ed indirettamente sulla economia* di tutti i comunisti!

che, assicurato al Comune e da lui gestito, le due aziende per la luce elettrica *e gas-luce* non è *possibile* in alcuna guisa danno di sorta (!!) giacchè l'utile di una andrebbe a *compensare* la perdita eventuale dell'altra *(E.... in caso di perdita di entrambe, per le spietate concorrenze?)* ed il contribuente non correrebbe alcun pericolo di nuovi aggravi;

che verrebbe inoltre inoltre eliminato il guadagno di società industriali e di private imprese;

perciò delibera e fa voti

che il Consiglio comunale stabilisca la municipalizzazione pura e semplice anche del servizio di illuminazione a mezzo energia elettrica».

Lasciamo andare quel «*deliberare che il Consiglio comunale stabilisca..*»; cosa per lo meno alquanto pretensiosa, almeno fino a quando non sia ben dimostrato con documenti storici, e magari con imperiali regie patenti, che il Consiglio comunale.... è agli ordini perentorii dal Consiglio dell'«Unione Esercenti».

Lasciamo anche andare l'evidentissima *intenzione* e l'evidentissimo *tono* di polemica e di attacco, per cui — più che un ordine del giorno di un Consiglio direttivo di un'Associazione — lo si direbbe.. un articolo del *Giornale di Udine*.

Rileviamo solo alcuno dei parecchi *errori* di fatto e di affermazione:

1° errore: che la municipalizzazione del servizio sia «*resa più facile* dalla donazione Volpe»; — poichè *è perfettamente vero.. il contrario*, avendo la donazione impacciato enormemente le mosse del Comune con gli ingombranti diritti del Malignani, la cui cooperazione o concorrenza fu resa così imprescindibile, che *lo stesso Giornale di Udine* dichiara la gerenza Malignani «una transizione quasi necessaria».... e noi ne vorremmo ben liberato il Comune!

2. che si possa «municipalizzare» l'*Amministrazione privata*; poichè la legge escludendo il monopolio, *qualunque altra Ditta può offrire servizio concorrente*, disastroso all'usina elettrica, oltrecchè all'usina del gas, del Comune;

3. che «*il guadagno di società industriali e di private imprese*».... non si può «eliminare», per la semplice e commovente ragione su citata, della nuova legge; mentre con l'appalto si possono stabilire certe misure e tutele e a beneficio dei privati e a vantaggio *del Comune*;

4. che la municipalizzazione del gas trovò *condizioni di legge e di fatto così diverse* da non potersi stabilire nè analogie nè contraddizioni col presente caso.

***

Poi il Consiglio degli Esercenti ha proprio studiato così profondamente l'argomento, da poter stabilire che, *attualmente*, con l'impaccio della donazione Volpe, la «municipalizzazione» è *conveniente* e *facile* nell'attuazione.... come lo è nell'affermazione teorica?

Il "Missus,, a S. Giacomo

Nel pomeriggio di venerdì venne eseguito, per la terza volta in quest'anno, nella Chiesa di S. Giacomo un nuovo *lavoro* dell'egregio maestro Vittorio Franz; *Missus*, a un coro di due contralti e *a soli* di tenore e soprano coll'accompagnamento dell'organo.

Questo *genere di composizione religiosa*, che ha una qualche lontana somiglianza con l'*Oratorio*, e che quindi gode più libertà della forma del grave stile liturgico propriamente detto, era già stata trattata parecchie altre volte dal chiarissimo autore, sull'esempio de' due insigni compositori cividalesi, G. B. Candotti e Mons. Tomadini.

Anche a traverso un'esecuzione non perfettissima, come quella che può esser data da ragazzetti, si riconobbero nel lavoro tre qualità essenziali che sono caratteristiche in tutta la produzione da Chiesa del maestro Franz: una condotta e una forma correttissima, una logica ed efficace interpretazione *del pensiero biblico* e una melodia che accoppia alla severità ed alla profondità del concetto *una schietta disinvoltura*.

Colui che ascolta questa *musica*, e più ancora il critico musicale, non deve dimenticare in quali difficoltà si deve trovare un compositore quando è obbligato a dar veste musicale a della prosa morta e monotona qual è quella del *Missus*.

Un pregio maggiore, per conseguenza, si deve attribuire a questa composizione che pur riesce gradita e variata malgrado la poca musicalità del testo.

Riuscitissimi poi ci sono sembrati il *Tantum ergo* che precede il *Missus ed i tre versetti* che lo seguono. In tutti questi pezzi si riscontra la vera maestria *del Franz*, *nel trattar* le voci, la sua abilità contrappuntistica, e sopratutto il *suo saper felicemente* accoppiare la severità della tonalità antica e le melodie *gregoriane colla* semplicità della moderna musica religiosa.

Al distinto Maestro dunque le migliori congratulazioni, e gli elogi più sinceri al degno continuatore dell'opera di quegli illustri che dotarono il Friuli di tali capilavori di musica sacra, che sono e saranno sempre vanto dell'arte.

P.

SCUOLA MERLETTI

Invitati dalla segretaria, signorina Irma Cescutti, visitammo la Scuola merletti dovuta alla filantropia della contessa Cora Brazzà di Savorgnana.

Aperta da quattro mesi appena, conta già 30 alunne e parecchie assai provette nella esecuzione dei pizzi, sia per l'esattezza del lavoro quanto per la difficoltà *degl'intrecci*.

Ammirammo dei disegni d'immenso *effetto* e delle *esecuzioni* veramente perfette non solo da parte della maestra ma delle alunne.

Valentina Gori, Tonini, Bosatto, la del Fiorentino e la *Vercelli fanno* i loro primi tentativi e presto potremo ammirare qualcosa di bello anche *dalle* loro piccole manine.

La signorina Rizzi Redenta che, sebbene appassionata cultrice dei lavori in genere, non può dedicare che poche ore al giorno a questo, pur tanto fine ed artistico, eseguisce a meraviglia un fazzolettino a 20 cm. di lato con punti difficili ed intrecci strani.

Auguriamo lieto successo a questa Scuola tanto utile, e ci compiacciamo fin d'ora con l'egregia signora contessa Cora di Brazzà nonchè colla contessa dei Fiorentini nata Manni e con la signorina Irma Cescutti che furono l'anima volitiva ed intellettuale della Scuola.

Società di miglioramento fra pittori, decoratori e verniciatori

In seguito al mandato affidatogli dall'Assemblea del giorno 21 novembre, per la radiazione dei soci morosi, e per la quale era stato fissato il limite massimo di tempo con la *data* del 6 dicembre corrente, il Comitato Direttivo, per ragioni d'interesse *sociale*, ha deliberato di prorogare detta data fino al giorno **25** corrente.

Il Consiglio Direttivo.

Pel "Pranzo di Natale,,

alle famiglie povere

Somma precedente 183.60 — G. B. e A. F.lli De Pauli lire 5, Girolamo Barbaro 2, Luigi Grande di S. Osvaldo 5, cav. Antonio Beltrame 5, Giacomo Tomasoni di Buttrio 10, Gasbarri dott. Rafaello 3, Braida cav. Francesco 5, Marcuzzi sac. Edoardo direttore del *Crociato* 5, Franzil Domenico 2, avv. Arnaldo Plateo 3. — Totale lire 203.60.

Il Comitato sta lavorando alacremente.

Fu pensato ai poveri che hanno famiglia: a questi si provvederà con *buoni speciali* presso le Cucine Economiche.

Il Comitato fa appello ai generosi per **cortese sollecitudine** nelle oblazioni *(presso la Libreria Gambierasi — presso il Cassiere sig. Candido — e presso le Redazioni dei giornali).*

Trattenimenti a favore della „Dante Alighieri" per protestare contro i fatti d'Innsbruk

L'appello rivolto tempo fa alla cittadinanza dalla locale sezione della «Dante Alighieri», per venire in ajuto degli studenti Italiani, dopo i recenti fatti d'Innsbruk, pare non sia rimasto senza effetto. Primi come sempre furono gli studenti del Istituto Tecnico, i quali com'è noto versarono la somma di lire 50. Ora ci consta che, tra non molto, un distinto giovane della nostra Città terrà un pubblico trattenimento di poesia dialettale a tutt'e vantaggio della «Dante».

Egli dirà i brillanti suoi versi in dialetto veneto «I trucheti de la vita» ed a ciò farà seguire la declamazione del Carme «I Sepolcri» di Ugo Foscolo. Questo pensiero veramente gentile merita l'appoggio di tutta la cittadinanza e noi non dubitiamo che i nostri udinesi, dato lo scopo santo e patriottico del trattenimento, accorreranno in massa nella sera che sarà fissata, onde partecipare alla solenne protesta contro i recenti fatti d'Innsbruk che hanno vivamente commosso la coscienza nazionale.

Istituto filodrammatico T. Ciconi

Sappiamo che nella recente adunanza del Consiglio Direttivo di questa nostra fiorente società, oltre all'ammissione di circa una trentina di nuovi soci si presero delle importanti deliberazioni, come quella gradita di inaugurare il breve carnevale dell'anno nuovo, con un festino al Minerva tra i soci, con numerosi e scelti inviti, ed intervento di graziose mascherine, possibilmente nella serata del 16 gennaio p. v.

Venne demandata alla Direzione la nomina del nuovo collettore inserviente, in seguito a rinuncia del sig. Terenzani, stabilendosi il limite d'età dei 45 anni tra i concorrenti ed una cauzione di lire 200.

Venne confermata la riapertura della scuola di recitazione tra giovanetti e giovinette, delle quali si ha già un buon numero, da farsi nelle ore serali di due giorni distinti per settimana, e per aiutare nell'insegnamento l'infaticabile Direttore, venne nominato insegnante con stipendio fisso il bravissimo dilettante sig. Castagnoli.

La Direzione chiederà il modesto concorso del Comune per sussidiare questa scuola che ne ha diritto certo, come tante altre che servono utilmente all'educazione della nostra gioventù, e facciamo voti che come in passato, non venga negato un appoggio tanto necessario e doveroso.

L'assemblea generale per la nomina delle cariche e presentazione dei bilanci venne fissata pel 86 corrente.

La Direzione studia e ventila progetti pei nuovi trattenimenti, anche a scopo di beneficenza, e così questo Istituto nostro vecchio e benemerito acquisterà nuovi titoli alla pubblica stima ed avrà il favore della cittadinanza.

La Giunta Provinciale Amministrativa

ha l'altro ieri approvato l'aumento delle quote giornaliere pei ricoverandi proposto dall'Amministrazione e pel quale il nostro Comune avrà un minore onere annuo di circa 9000 lire, come domani spiegheremo.

Società Reduci. I signori fratelli Nodari, ricordando che i loro genitori Rosa Trombetti-Nodari e Girolamo Nodari appartennero alla Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie dalla fondazione del Sodalizio, quali Soci effettivi per aver preso parte alla difesa di Osoppo nel 1848, comunicano alla presidenza della Società di voler devolvere l'importo della loro azione, sottoscritta per la Esposizione Regionale Friulana 1903, a vantaggio dei soci più vecchi e poveri.

La presidenza ringrazia per questa elargizione i signori fratelli Nodari a nome dei soci che veranno beneficati.

Il pittore Masutti — il carissimo e prezioso artista nostro — fu ieri colpito da grave malore, con grande sgomento dei suoi cari e dei numerosi amici ed estimatori che udirono la triste nuova.

Stamane però abbiamo notizie confortanti.

Possa egli, com'è augurio fervido di tutti, essere in breve ristabilito nella gagliarda fibra.

Una simpatica idea dell'amico e collega carissimo prof. Fava fu quella di un Giornale-Cartolina dal titolo «Natale».

Abbiamo sott'occhio le prime copie. Bellissimo, fine, gentile lavoro.

E' un vero e completo giornale illustrato — microscopico ma nitidissimo — in una cartolina.

Costa 10 centesimi.

I soci dell'Unione Velocipedistica Udinese sono convocati, per domani sera alle 10 nella sede sociale al Telegrafo.

Una splendida vetrina attrasse ieri sera, in via Mercatovecchio, l'unanime ammirazione; quella del negozio Barduson. Fra i vari oggetti di cancelleria piacquero sopra tutto gli splendidi calamai a corno.

Fu pure ammirata la vicina vetrina con i ricchi premi del Friuli.

Era pur notata la vetrina del Negozio Bruni, bellissima per varietà, per novità, per ricchezza di articoli di stagione.

Lotto pubblico — Nella corr. estrazione il giuoco minuto si chiuderà alle ore 9 pomerid. di mercoledì ed il giuoco maggiore nel successivo giovedì ore 3 pomerid., cadendo nel venerdì la festa di Natale.

Ciò per norma del pubblico.

Esposizione Regionale — Finora rinunciano al rimborso delle azioni 278 azionisti con 652 azioni pari a lire 13040.

Domandano il rimborso 86 azionisti con 173 azioni pari a lire 3460.

Dall'ultimo bollettino militare apprendiamo che il tenente di fanteria Buni del nostro Distretto passa nella milizia territoriale.

Fiori d'arancio. L'assessore Pico univa stamane in matrimonio il sig. Emilio Tozzi, impiegato all'Agenzia delle Imposte, con la signorina Augusta Danielis.

Auguri.

Una vittoria dell'elemento sano e democratico in seno alla Società Impiegati Civili di Venezia è quella che registriamo con piacere avvenuta ieri, nelle elezioni parziali.

Trionfò tutta la lista del nuovo elemento, fiducioso sì nel progresso, ma animato d'iniziativa propria, con idee modernamente democratiche.

E notiamo anche, con soddisfazione, come sia stato eletto, con 205 voti, a vicepresidente dell'Associazione stessa il sig. Giuseppe Madina, già funzionario stimatissimo qui per molti anni all'Ufficio Registro; noto e simpatico a tutta la cittadinanza.

Prudenza con le armi! Il vigile Cottini accompagnò ieri all'Ospedale certa Olivier Veneranda, proveniente dall'Ungheria, bellunese, che era stata ferita da un colpo accidentale d'arma da fuoco, dovuta all'imprudenza di un suo figlio.

Fortunatamente trattasi di cosa lieve.

Messa nuova. Ieri nella Chiesa di S. Giorgio maggiore disse la prima messa don Angelo Tosutti. Molto pubblico, in maggior parte donne e fanciulli, accorsero alla Chiesa. Nel pomeriggio ebbe luogo un grande banchetto, di dicono, di 150 coperti.

Bollettino dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 13 al 19 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi 3 femmine 12
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 3
Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio

Domenico Fornasole bracciante con Maria Gentile tessitrice — Giuseppe Disan fabbro con Adele Pravisani tessitrice — Emilio Zanoni agente di commercio con Italia Dorlini sarta — dott. Cesare Margotta capitano medico con Teresa Canciani agiata — Luigi Franzolini facchino con Luigia Florit setaiuola — Giacomo Rimini agente di commercio con Linda Novak civile — Valentino Cattarossi muratore con Teresa Torossi sarta.

Matrimoni

Enrico Rumiz operaio di ferriera con Luigia Mazzeri casalinga — Leopoldo Loria caporale musicante con Anna Facini casalinga — Renato Garofolo bracciante con Anna Modonutto casalinga — Giorgio Bianchi fornaio con Domenica Tempini casalinga — cav. Pietro Grassi con Giacoma Fumi casalinga.

Morti a domicilio

Lodovico Scalchi di Antonio di giorni 10 — Anna Vidussi-Negrini fu Francesco di anni 43 casalinga — Lucia Chiandoni-Lodolo fu Pietro d'anni 48 contadina — Vittoria Pangoni-Poletto d'anni 36 contadina — Umberto Revera di Carlo di mesi 4 — Maddalena D'Agostini-Govetto fu Giuseppe d'anni 67 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Emilia Papis fu Pio d'anni 17 contadina — G. B. Musigh fu G. B. d'anni 71 agricoltore — Angela Del Gobbo Sgobino fu Giuseppe d'anni 68 contadina — Valentino Propetto fu Carlo d'anni 48 mugnaio — Luigi Colle fu Giovanni d'anni 76 bracciante — Teresa Cozzi-Orsattini di Giovanni d'anni 43 casalinga — Maria Treppo fu Giuseppe d'anni 73 serva — Antonia Vidigh-Pisino fu Giacomo d'anni 76 setaiuola.

Totale N. 14, dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Cronaca giudiziaria.

COME SI AMMINISTRA LA GIUSTIZIA qualche volta

A proposito di quanto, sotto questo titolo, scrivemmo nel Friuli di sabato.

Sappiamo che del lamentato inconveniente di metodo si è occupato l'Ill. sig. Presidente; e sulla sua alta equità e saviezza ci sentiamo assolutamente tranquilli. Egli saprà apprezzare se e quanto di giusto o di errato vi sia nelle rimostranze di cui ci facemmo interpreti.

In merito al processo del Giuseppe Comelli di Nimis, da cui prendemmo le mosse, ci si fa osservare: che, stanti le deposizioni pertinaci, assolute, dei carabinieri — unici testimoni introdotti — la sentenza del Tribunale è fondatissima; e che evidentemente la Difesa mancò, trascurando di introdurre in tempo i testi che potevano provare il qui pro quo di persona fatto dai carabinieri, fidando di ottenere la rettifica dell'errore dai carabinieri stessi.

Riconosciamo giusta l'osservazione; e riconosciamo anche che la Difesa poteva e doveva più energicamente tutelare gl'interessi del suo patrocinio.

Ma sta di fatto che non sempre un avvocato sa o può avere così energiche resistenze contro il magistrato che con brusche e mortificanti maniere gli tronca la parola in bocca.

Ed è quest'ultimo inconveniente; ed è questa tendenza ad andare per le spicce nei processi così detti «piccoli», affidati per solito a difese «ufficiose»; ed è pure questo erroneo apprezzamento — poichè innanzi alla Giustizia non vi sono processi «piccoli» — che bisogna assolutamente eliminare, dai concetti e dal sistema.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Molta folla e molti applausi ieri sera. Questa sera, terzultima recita, si darà La Pompadour, grandiosa operetta in 3 atti dei maestri Fratelli Gessi.

Novissima proprietà esclusiva della Compagnia.

FRA LIBRI E GIORNALI

Gente oscura. — Amelia Rosselli — Roma-Torino Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo. — Un volume in 16° di 250 pagine: L. 2,50.

La letteratura femminile in Italia ha raggiunto in questi ultimi tempi il suo massimo sviluppo e ci ha dato, in ogni ramo, opere veramente degne della più grande e più sincera attenzione. Tutti ricordano certamente il recente successo teatrale ottenuto da Teresah col suo Giudice e il grande successo poetico riportato da Adele Galli con il suo volume di liriche, L'anima dell'Italia, e quello incontrastato che nel romanzo ha conquistato Elias Portolu di Grazia Deledda. Ora è un'altra stella di prima grandezza che sorge sull'orizzonte della novellistica italiana. Il pubblico dei principali teatri d'Italia aveva avuto agio di applaudire le mirabili scene create da Amelia Rosselli: era una conquista certa, ampia, sicura, che la giovine scrittrice operava sull'animo degli spettatori. Ora Amelia Rosselli, abbandonata per un poco la luce della ribalta, ha voluto la conversazione a quattr'occhi col lettore tranquillo, lungi dall'affollato ambiente teatrale, nella calma solitaria d'un salotto, ed offre questa sua Gente oscura, un volume dentro al quale tutte le buone e peculiari qualità dell'egregia scrittrice sono saviamente stemperate in una serie di novelle, tutte ugualmente euritmiche, concettose, passionali, dove lo studio dell'ambiente e dei personaggi rivela la mirabile attitudine all'osservazione e alla creazione drammatica della distinta scrittrice.

Gente oscura è un libro buono, un libro bello, un libro che avrà certamente una schiera infinita di lettori entusiasti, come entusiasti erano gli spettatori plaudenti alle scene appassionate di Amelia Rosselli. La novellistica conta una valente scrittrice di più, ed è una scrittrice che, di primo acchito, ha saputo conquistare la prima fila.

E. MERCATALI *dir.-propr. respon.*

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione rendeva l'anima a Dio, ieri alle ore 20

Occhialini Rag. Angelo

sessantenne

La madre, la moglie ed i figli, straziati per tanta perdita, ne danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 20 dicembre 1903.

I Funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15 partendo dalla casa N. 2 via Pracchiuso.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Luigia Masotti-Borghese: Beltrame Antonio lire 1, Solero dott. Valentino 1, Famiglia Solero 1, Vergendo Amalia ved. Alessi 1, Vittorio Brazzà e fam. 2, Feruglio avv. Angelo 1, Dorta Antonio 2 — D'Este Antonio: cav. uff. Bortolissi ing. Giuseppe lire 2 — Dott. Leone Chiaruttini di Pocenia: Carlo Tosolini lire 3.

Alla Dante Alighieri in morte di

Novelli-Peressini Giulia: Tomaselli cav. Paulo lire 1, Bortolissi Dino 1 — Rizzi cav. dott. Ambrogio: Tomaselli cav. Paulo lire 1, Bortolissi Dino 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Rizzi cav. dott. Ambrogio: Mole Geremia lire 1 — Novelli Giulia: F.lli Mulinaris lire 1, Pietro D'Orlandi 1 — Fenili Pasquale: F.lli Mulinaris lire 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Ambrogio cav. dott. Rizzi: Pietro Benuzzi di S. Giorgio di Nog. lire 1 — Novelli Giulia: Pietro Benuzzi id. lire 1.

All'Istituto Derelitte in morte di

Fenili Pasquale: Enrico Mason lire 1 — Schiavelli S.: Conte Domenico 1 — Novelli Giulia: Gennari rag. Giovanni 1 — Rizzi dott. Ambrogio: Gennari rag. Giovanni 1, G. B. Marioni 2.

Estrazioni del regio Lotto

del giorno 19 dicembre

Venezia	31	15	2	46	61
Bari	66	25	34	4	89
Firenze	84	48	73	65	12
Milano	26	81	23	4	27
Napoli	57	43	63	84	32
Palermo	1	13	69	73	72
Roma	52	44	85	75	71
Torino	77	37	33	63	12

10 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di

ROBERTO FAVA

Se un giudice imparziale ponesse su una bilancia le gesta della famiglia Karageorgevich e quelle degli Obrenovich, vedrebbe che si deve a questi ultimi la Serbia d'oggigiorno, coll'esercito permanente, colle chiese, colle scuole e con tutto ciò che abbiamo. I Karageorgevich hanno dato il segnale del risveglio: gli Obrenovich sono stati la mente calcolatrice.

Dopo la rivolta di Vucich, Michele si ritrasse e venne Alessandro Karageorgevich: ma vedete? ha tenuto il principato per sedici anni e poi la Scupcina gli ha dato il congedo chiamando di nuovo Milosh il Vecchio (1858).

— La storia della Serbia è molto interessante, specie perchè in essa ci troviamo di fronte al formarsi di una dinastia di principi.

— Così è infatti. Milosh era figlio di un povero contadino e non sapeva nè leggere nè scrivere. Col suo valore si è elevato al grado di principe e colla sua intelligenza ha fatto di un pascialato turco una Serbia civilizzata.

— Il male è che si è incominciato cogli assassini fra queste due famiglie.

— Che doveva fare Milosh quando ha visto venire Karageorge per suscitare una rivolta contro i turchi, mentre egli comprendeva che tale rivolta non avrebbe portato alcun vantaggio e che si poteva ottenere molto di più con altri mezzi?

La sfortuna è che Michele non ha avuto figli ed ha lasciato un erede ancor fanciullo, sì che un Ristich ha potuto credere d'avere infeudato in sè stesso le funzioni di arbitro supremo della Serbia, come quando Milan era minorenne.

— Credo che dei malumori ve ne saranno sempre, sia nell'uno che nell'altro partito.

— Con tutto questo, i Karageorgevich non hanno ragione. Michele è stato generoso con Alessandro, l'ha accolto nell'esercito e l'ha nominato aiutante: e per compenso egli è passato dalla parte di Vucich.

— Io non credo che Alessandro Karageorgevich fosse implicato nell'assassinio di Michele. I partigiani spesse volte fanno le cose di loro testa — diss'io.

— Sì, tante volte i partigiani compromettono i loro capi senza che questi vi abbiano colpa: ma nel caso concreto non è così.

Al processo è risultato nel modo più chiaro che Pietro Radovanovich, uno dei principali implicati nell'assassinio, aveva continui rapporti con Tripcovich, segretario di Alessando Karageorgevich. Paolo Radovanovich era non soltanto il suo avvocato, ma era anche il suo uomo di fiducia, e risultò dimostrato che ha avuto con lui un incontro oltre il confine alcuni giorni prima dell'assassinio. Si sono trovate poi lettere compromettenti, che non lasciano alcuna ombra di dubbio.

— Simili cose difficilmente si possono dimostrare. Le lettere potevano essere false. Del resto, come è che a Pest è stato assolto? Non sono state mandate là le lettere?

— In processi di questo genere, caro mio, gl'intrighi politici sono sempre quelli che la vincono su tutto e su tutti.

— Ma credete che la politica di Milan non darà luogo ad alcun intrigo?

— Milan deve, anzitutto, avere un esercito pronto per la guerra: altrimenti c'è poco da sperar bene. Presto forse scoppierà la guerra fra russi e turchi e allora bisognerà pensare anche alla liberazione degli altri serbi. Noi non ci acquieteremo sinchè non vedremo la Bosnia, l'Erzegovina e la Vecchia Serbia sotto una solo bandiera e sotto un solo re.

— Bellissimo ideale! — diss'io separandomi da questo patriota serbo.

Al momento d'inviarvi questa mia sono incerto se dovrò partire da qui, per causa di malattia. Forse mi recherò a Ialica.

Saluti. *S. Pruncu.*

Agosto 1875.

Caro Pruncu,

Da gran tempo non ci siamo scambiate lettere!

Molto mi ha rattristato la notizia che foste preso dal tifo. Tre mesi di malattia senza la convalescenza è qualche cosa di terribile! Ringraziamo il Signore che avete superato il male.

Approvo la vostra risoluzione di cercarvi qualche occupazione costì. Come traduttore e come insegnante di lingua russa potete occuparvi con sufficiente profitto. Si vede che la Serbia vi piace, sebbene da principio sembravate trovarvi costì molto a disagio.

Credo che avrete appreso prima di me la notizia del fidanzamento di Natalia, avvenuto a Vienna.

Quando è scritto che un uomo deve soffrire, non c'è rimedio: la stessa morte cede dinanzi al destino. Si dice che questa era andata un giorno a prendere un individuo: ma al momento di afferrarlo le si fece incontro il destino e la cacciò dicendole: « Come osate porre le mani su quest'uomo? E' stato stabilito ch'esso debba morire del morso di un serpente e non è stato ancora morsicato! »

Che cosa possiamo noi fare contro ciò che è stabilito e che è scritto nel gran libro del Destino?

Sì. La povera Natalia s'è fidanzata a Vienna, in un albergo! Con tanti palazzi principeschi ch'ella ha, fidanzarsi in un albergo!... Possono aver fatto le cose con tutta la pompa immaginabile, ma ciò non mi piace. E' un principio che non fa presagire nulla di bene. Credetemi, amico mio, alla mia età si acquista la triste facoltà di presentire le disavventure, come i vecchi marinai presentono la burrasca prima che gli altri possano menomamente presupporla.

(Continua).